il Melegnanese

Con voi dal 1967

GAS più luce e gas

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 20 • Sabato 12 novembre 2022 • € 1.80

editoriale

Il giornale della gente

Stefano Cornalba
direttore

Cari lettori,
nato nel dicembre 1967, da 55 anni "Il Melegnanese" è diventato un punto di riferimento per l'intera comunità locale. Oltre a cercare di migliorarlo costantemente sul fronte della grafica e dei contenuti, negli ultimi anni ne abbiamo sempre più rafforzato i canali social, attraverso i quali seguiamo in presa diretta e con tanto di reportage fotografico i principali eventi della città. Proprio nell'ultimo periodo abbiamo completato l'archivio digitale del "Melegnanese": basta cliccare su "Archivio" in alto sulla pagina web www.ilmelegnanese.it e, eccetto quelle dell'anno in corso, sarà possibile consultare gratis tutte le edizioni dal 1967 ai giorni nostri. Lo consideriamo un prezioso servizio per l'intera comunità cittadina, che potrà rivivere la storia di Melegnano da molteplici punti di vista. Senza dimenticare la positiva esperienza del "Punto di incontro" nel piazzale delle Associazioni dove, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12, vi aspettiamo per rinnovare l'abbonamento, ritirare il giornale e sorseggiare un buon caffè in compagnia.

L'ultima novità è solo di questi giorni quando, proprio in occasione dei 55 anni, abbiamo avviato la campagna "Regala un abbonamento": rinnovando l'abbonamento sarà possibile regalarne un altro a un parente, amico o conoscente non abbonato da almeno tre anni. Sono insomma molteplici le iniziative promosse dal "Melegnanese": adesso, però, tocca a voi, cari lettori. In questi giorni partirà il grosso della campagna abbonamenti, sottoscrivendo la quale ci garantite non solo il vostro gradimento, ma anche l'autonomia economica che ci permette di essere liberi da "padroni". Molti di voi ci sostengono anche con l'"abbonamento sostenitore" da 50 euro.
Continuate dunque a seguirci con l'affetto di sempre!!!

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

La campagna
Melegnanese Regala un abbonamento!!!

Sei un abbonato e devi rinnovare? Sottoscrivendo il nuovo abbonamento potrai regalarne un altro omaggio a un parente, amico o conoscente non abbonato da almeno tre anni. Non perdere l'occasione, il tagliando lo trovi a pagina 2 ●

Viabilità
Ztl in centro 1.500 firme per il sì *pagina 3*

Sono quasi 1.550 le firme raccolte tra i cittadini di Melegnano per istituire la Zona a traffico limitato nei week-end in centro città, che in questi giorni il promotore della petizione Davide Possenti ha consegnato al sindaco Vito Bellomo (foto) ●

La cerimonia
IV Novembre Studenti grandi protagonisti *pagina 7*

Con la fanfara dei bersaglieri di Melzo, è stato un IV Novembre in grande stile a Melegnano, dove anche gli studenti delle scuole cittadine hanno giocato un ruolo di primo piano in occasione della festa dell'unità nazionale e delle forze armate ●

Consorzio e Tamini
Quale futuro in città?

Per decenni sono stati il simbolo della Melegnano produttiva
Adesso sono alla ricerca di un nuovo destino *pagina 5*

Politica
Ex Inps in centro Arrivano i fondi da 1,7 milioni *pag. 2*

Spettacoli
Piccola Ribalta Il ritorno in scena *pag. 6*

Cultura
Coro Cai Concerti a L'Aquila *pag. 9*

Sogni di Massa

La vanità

Alessandro Massasogni

Siamo un po' tutti vanitosi. Anche quando mascheriamo una sorta di indifferenza verso il giudizio altrui, in realtà siamo interessati al compiacimento che gratifica il nostro "Io" e la nostra personalità. Nella sua etimologia la parola vanità significa vuoto, futile, più apparenza che sostanza. Il cristianesimo vede nella vanità una declinazione della superbia, uno dei sette peccati capitali, ma in questo mondo di auto celebrazione è vista quasi come un pregio. Mettersi in mostra è ormai la norma e, diversamente da altri vizi, è socialmente accettato.
Quanto tempo ed energie dedichiamo per apparire belli e desiderabili fin da bambini. Sui social network è ormai costume mettere in piazza la

propria vita ed il proprio aspetto, condizionati dai cosiddetti influencer che della vanità han fatto un mestiere.
Però esiste un limite, e quando questo salta e l'atteggiamento da piccola e vivace debolezza umana si trasforma in una forma di costante ed eccessivo auto-compiacimento, fino a raggiungere livelli di auto-idolatria, e trasformiamo la vanità nel nostro modo di essere e di guardare dall'alto in basso le altre persone, da vanitosi si diventa narcisisti. Così il compiacimento di sé diventa il marchio dell'indifferenza, del cinismo, dello sguardo che inaridisce perché incapace di andare oltre il proprio ombelico. A quel punto la vanità, senza che ce ne accorgiamo, ci isola e rischia di farci risucchiare dalla solitudine, anche se apparentemente ci sentiamo adulati. Vivere in questo modo, tra l'altro, pregiudica la capacità di accettare serenamente i cambiamenti che lo scorrere della vita ci riserva.
Insomma, meglio coltivare l'umiltà, perché i nostri meriti e la nostra bellezza saranno comunque visibili. Quello che davvero ha importanza è il reale valore della persona e chi vale davvero non conosce vanità.

Sì alla mini-manovra del Bellomo ter Arrivano 800mila euro per l'ex Inps

In arrivo i fondi anche per riqualificare le piazze e gli impianti sportivi, ma le opposizioni attaccano

Lorenzo Pontiggia

Marco Lanzani

Dario Signorini

Nelle foto da sinistra l'assessore al bilancio Pontiggia, il leader consiliare di Fratelli d'Italia Lanzani e Signorini del Pd

Franco Marignano

Con il via libera alla mini-manovra economica, sono in arrivo le risorse per riqualificare le piazze, gli impianti sportivi e l'ex sede Inps in via Martiri della Libertà, per la quale palazzo Broletto ha messo sul piatto 1,7 milioni di euro. E' questo il succo del consiglio comunale dei giorni scorsi quando, approvando una specifica variazione di bilancio, la maggioranza di centrodestra ha fissato le proprie priorità amministrative. "Abbiamo previsto dei fondi ad hoc per la riqualificazione delle piazze, tra gli obiettivi del nostro mandato quinquennale - hanno rimarcato il sindaco Vito Bellomo con l'assessore al bilancio Lorenzo Pontiggia -. Attraverso l'istituzione dell'isola pedonale, ci riferiamo in particolare al restyling di piazza Garibaldi, che renderemo il salotto buono della città, ma un intervento analogo interesserà anche piazza dei Fiori al Giardino".

> *Il restyling delle caserme*

Piazze e aree cani
Oltre alla sistemazione dell'ex sede Inps in via Martiri della Libertà per un totale di 1,7 milioni di euro, sono poi previste apposite risorse per la riqualificazione del campo sportivo comunale in via per Landriano e delle caserme di carabinieri e Guardia di finanza. "Utilizzeremo i 2,5 milioni di euro del Pnrr per intervenire sulle scuole, a cui verranno aggiunti altri 500mila euro per far fronte all'aumento del costo dei materiali - hanno continuato gli amministratori -. Il tutto completato dallo stanziamento di specifici fondi per riqualificare le aree cani, acquistare la zona Enel in viale Lazio per farne un parcheggio da 100 posti auto e sistemare con l'eventuale contributo regionale la pista d'atletica nello stadio in piazza Bianchi - ha concluso il sindaco Bellomo incalzato sul punto dall'ex primo cittadino Rodolfo Bertoli, oggi capogruppo di Progetto Melegnano -. Quanto invece al restyling legato all'eventuale presenza di una squadra di serie C, al momento non se ne fa nulla".

Minoranze all'attacco
Sul fronte delle minoranze non sono in ogni caso mancate le critiche alla variazione di bilancio. "Molti interventi derivano dal mio esecutivo, ma sono stati ridotti i fondi per le manutenzioni di strade e marciapiedi - ha incalzato proprio Bertoli -: mi sembra eccessiva la spesa per il restyling dell'ex Inps, mentre sono spariti i progetti per riqualificare il sottopasso ferroviario, la via Emilia e il secondo lotto di via Conciliazione». Oggi leader consiliare di Sinistra per Melegnano, l'altro ex sindaco Pietro Mezzi ha lamentato "la mancanza di capacità progettuale che rischia di ritardare i lavori, a cui si accompagna l'ormai cronica assenza della figura apicale nel settore finanziario". Non dissimile la presa di posizione del consigliere Pd Dario Signorini, mentre i capigruppo Giada Vitali di Melegnano Lab, Mario Zumbo di Forza Italia, Marco Lanzani di Fratelli d'Italia e Enrico Lupini della Lega hanno difeso a spada tratta l'esecutivo, sebbene non sia mancato qualche distinguo tra le file della maggioranza di centrodestra alla guida della città.

REGALA UN ABBONAMENTO OMAGGIO
a una persona che conosci o a un amico che da tre anni non ha rinnovato. Presenta questo tagliando quando rinnovi il tuo abbonamento o scrivi dopo il tuo nome, abbonamento omaggio a..., nella causale del pagamento elettronico, entro il 28 febbraio 2023.

COGNOME E NOME ABBONATO

indirizzo

cap città

COGNOME E NOME ABBONATO OMAGGIO

indirizzo

cap città

L'organismo a nord di Melegnano

Rinnovo comitato nord Domenica 27 le elezioni

A Melegnano scatta il conto alla rovescia per il rinnovo del direttivo del comitato Nord, il popoloso quartiere di Melegnano abitato da oltre 4mila residenti, che si terrà domenica 27 novembre nel municipio di palazzo Broletto.

Partecipazione attiva
Oltre a favorire il confronto con le istituzioni locali, lo scopo del nuovo direttivo sarà quello di agevolare la partecipazione attiva dei residenti alla vita e alle problematiche del quartiere, che poi verranno portate all'attenzione dell'amministrazione alla guida di Melegnano.

Oltre 60 posti auto

Ex Enel Parcheggi in arrivo

Silvia Bini

Il caso è quello dell'area grande 2.700 metri quadrati tra le vie Pio IV e San Francesco, la cui riqualificazione era ricompresa nel piano di recupero dell'ex Enel, che si è concluso ormai qualche anno fa con la costruzione di un centinaio di appartamenti distribuiti su un paio di palazzine. Ma sinora è rimasto un grosso punto interrogativo il destino della striscia verde, su cui in questi giorni il sindaco Vito Bellomo ha quindi fatto chiarezza. "Dopo aver ascoltato anche il parere degli abitanti della zona, abbiamo deciso di realizzare oltre una sessantina di parcheggi, di cui al momento il quartiere è carente - sono state le sue parole -. Basti pensare al frequente fenomeno della sosta selvaggia lamentato dai residenti dell'area attorno a via XXIII Marzo: stiamo parlando del resto di un quartiere densamente abitato con la presenza di svariati nuclei condominiali di grandi dimensioni, nella cui zona sorgono anche una serie di negozi e studi professionali. Distante solo poche decine di metri, il nuovo posteggio potrebbe servire anche il centro città, dove la cronica carenza di posti auto è tra le maggiori criticità segnalate da abitanti e commercianti. Proprio per questo motivo a breve dovremmo acquistare dall'Enel una grande area in fondo a viale Lazio, dove l'obiettivo è quello di realizzare oltre 100 posti auto".

"Cronica carenza"

In questo caso si tratta di una zona grande 3mila metri quadrati a pochi metri dalla scuola primaria in viale Lazio, che vede la presenza di 350 alunni di età compresa tra i sei e gli undici anni. "Sia in un caso sia nell'altro i nuovi parcheggi sono destinati a servire anche il futuro ospedale di comunità - continua Bellomo -, che sorgerà su un'area comunale nella vicina via San Francesco". Tornando infine alla striscia verde in via Pio IV, sembra dunque tramontata l'ipotesi di farne un parco, che pure era stata ipotizzata in passato. "In questa fase la priorità è rappresentata dai parcheggi nell'area ricompresa tra le vie Pio IV e San Francesco, stiamo anche valutando l'eventuale fattibilità di un collegamento viabilistico tra le due strade, grazie al quale sarebbe possibile snellire il traffico del quartiere - conclude il sindaco Bellomo -. Nei prossimi giorni avremo un incontro con l'operatore privato per discutere il progetto, che contiamo di avviare in tempi brevi".

Nell foto dall'alto la striscia verde in via Pio IV

1.550 firme per la Ztl nei week-end

La petizione consegnata al sindaco Bellomo dall'ex presidente del consiglio comunale Possenti

Nella foto Possenti consegna le firme al sindaco Bellomo

Stefano Cornalba

Sono in tutto 1.550 le firme raccolte tra i cittadini di Melegnano per istituire la Zona a traffico limitato nel fine settimana in centro città, che in questi giorni sono state consegnate al sindaco Vito Bellomo. Si è conclusa così la prima fase dell'iniziativa partita all'inizio di ottobre, quando un gruppo di cittadini guidati dall'ex presidente del consiglio comunale Davide Possenti ha lanciato la raccolta firme per istituire la Ztl dal venerdì alle 20 alla domenica alle 24 nella nuova via Conciliazione e nelle vie Zuavi sino all'intersezione con via VIII Giugno e Castellini tra piazza Matteotti e la stessa via Conciliazione. "Girando per Melegnano nelle scorse settimane, in tanti commentavano positivamente la riqualificazione di via Conciliazione e vedevano di buon occhio una soluzione di questo tipo, ma non ci saremmo mai aspettati di raggiungere numeri tanto rilevanti in un lasso così breve di tempo - afferma orgoglioso il 51enne Possenti-. Dopo la aver ricevuto la petizione con la raccolta firme in Comune, il sindaco Bellomo avrà un mese di tempo per convocare il gruppo promotore e illustrare la sua posizione in merito".

Dibattito infuocato

"La palla passerà quindi all'organo competente, credo il consiglio comunale, che dovrà esprimersi sulla richiesta e in caso di contrarietà motivare le ragioni della propria decisione – conclude Possenti -. Oltre al gruppo di promotori completamente sganciati dai partiti politici, ringrazio le centinaia di cittadini passati ai nostri banchetti, che terremo costantemente aggiornati sull'iniziativa e le conseguenti decisioni in merito". Promette insomma di farsi nuovamente infuocato il dibattito sul futuro viabilistico del centro storico di Melegnano, che già in questi mesi non ha mancato di scatenare vibranti polemiche in città: proprio nel consiglio comunale aperto sull'argomento convocato una decina di giorni fa, il 52enne sindaco Bellomo ha escluso "la chiusura permanente della nuova via Conciliazione, ipotizziamo la Zona a traffico limitato solo in occasione di determinati eventi programmati dall'attuale amministrazione di centrodestra alla guida della città". Con tanto di manifesto affisso in centro città, intanto, il gruppo consiliare di Progetto Melegnano guidato dal 60enne Bertoli ha rimarcato "la forte e chiara volontà di una città a misura d'uomo emersa nel consiglio comunale delle scorse settimane: come affermato da cittadini e associazioni, i benefici economici e sociali sono innumerevoli, ma la maggioranza di centrodestra non è stata aperta al dialogo. Continueremo quindi a lavorare affinchè alla richiesta di mettere al primo posto le persone ci sia una risposta positiva, immediata e lungimirante".

Inserzione pubblicitaria

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 25 novembre
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Al via la campagna di adesioni

Nasce il comitato Borgo: "Quartiere da migliorare"

A Melegnano è sulla rampa di lancio la nascita del comitato Borgo, il popoloso quartiere compreso tra via Dezza e la via Emilia. "Vorremmo un comitato propositivo e costruttivo, capace non solo di cogliere i problemi quotidiani, ma anche di migliorare le risorse esistenti - si legge nella nota diramata dal gruppo di promotori -. E' questo il motivo per cui ci appelliamo a tutti i residenti del quartiere esortandoli a far parte della costituzione del comitato".

"Propositivi e costruttivi"

Per informazioni o adesioni all'organismo, è possibile inviare una mail a comitatoborgomelegnano@gmail.com. "Ognuno nel proprio piccolo può contribuire a rendere Melegnano un posto migliore - ribadiscono i promotori -: l'immobilismo deve terminare, siamo stufi di aspettare, scendiamo in campo per migliorare il quartiere dove viviamo. E' questo lo spirito del nostro progetto, chi la pensa come noi può dunque rendersi utile per il comitato Borgo perché insieme si può davvero cambiare per rendere il quartiere migliore".

Inserzioni pubblicitarie

Nel nome dell'Avis

Melegnano e Tuscania Rapporto indissolubile

Franco di Tuscania

Pubblichiamo qui sotto la lettera scritta dall'amico Franco di Tuscania allo storico presidente dell'Avis di Melegnano Giuseppe Daccò dopo l'intervista al nostro "Melegnanese", dalla quale traspare l'amicizia, la stima e la vicinanza tra le due comunità rappresentate proprio dalle associazioni tanto radicate nei rispettivi territori.

Grazie di cuore carissimo Giuseppe. Dopo aver letto con attenzione la tua intervista sono qui a ringraziare il Signore e onorato di essere tuo amico. Le tue parole mi hanno emozionato. Sei stato un motore importante per l'Avis di Melegnano. Le tue parole mi hanno emozionato. Il gemellaggio tra Melegnano e Tuscania è stato importante per ambo le sezioni, abbiamo seminato bene con i giovani e oggi Tuscania sta raccogliendo con successo il nostro lavoro.

Nella foto Giuseppe Daccò e Antonio Gambacorta preparano la porchetta con gli amici di Tuscania

Segno indelebile

Hai lasciato un segno indelebile di amicizia e posso dire di essere onorato di averi conosciuto. Anche per me ci sono persone che non dimenticherò mai, Gravina (labaro), Benedetti Giovannino, il grande Angelo Onori e tanti altri. Come ricordo con piacere molti nomi da te citati di Melegnano. Non vorrei dimenticare Bellucci. Spero di rivederti presto e se lo senti salutami Luigi e tutti gli amici che conosco. Ti penso sempre con affetto e stima, un abbraccio forte a te e famiglia.

Quale futuro per Consorzio e Tamini?

Simbolo per anni della Melegnano produttiva, le aree su cui si trovano sono alla ricerca di un rilancio

Franco Marignano

Per decenni sono stati il simbolo della Melegnano produttiva, ma adesso le aree del Consorzio agrario e della Tamini sono alla ricerca di un nuovo futuro, che sarà fortemente intrecciato con quello di viale della Repubblica e della via Emilia. Entrambe situate in zone dismesse al centro di snodi viabilistici fondamentali, dopo diversi tentativi andati a vuoto, a settembre dello scorso anno l'ormai ex Consorzio agrario in fondo a viale della Repubblica è stato ceduto ad un'impresa impegnata nel recupero di aree di questo tipo: il vigente Piano di governo del territorio ne prevede una destinazione di carattere produttivo, sebbene la posizione viabilistica strategica ne renda appetibile anche una soluzione di natura commerciale. Per quanto riguarda il quartier generale della Tamini nel tratto urbano della via Emilia, da tempo il personale si è spostato nelle altre sedi dell'azienda di trasformatori, che attualmente appartiene al gruppo Terna.

> *Destinazione produttiva*

Nelle foto il Consorzio e la Tamini

Ipotesi Lidl?

In passato si era parlato a più riprese di trasferirvi il supermercato della Lidl, che oggi si trova nel piazzale centrale del vicino quartiere Montorfano. Un'ipotesi simile è tornata in primo piano anche nella campagna elettorale dei mesi scorsi, ma in base a quanto emerso ancora in questi giorni al momento non c'è alcun tipo di decisione definitiva. La passata amministrazione ha peraltro inserito entrambe le aree tra gli ambiti di rigenerazione urbana, in virtù della quale sono previste una serie di agevolazioni qualora il loro recupero si accompagni al restyling del contesto nel quale si trovano: il rilancio delle zone del Consorzio e della Tamini potrebbe insomma portare con sè la riqualificazione da un lato di viale della Repubblica e dall'altro della via Emilia, tra le strade più trafficate della città per le quali da tempo si parla di una sistemazione in chiave urbana per ricucire i quartieri periferici al centro di Melegnano.

Nella sede di via VIII Giugno

Casa di comunità Ex sede Asl in pole

In attesa del nuovo ospedale di comunità in via San Francesco, è in pole position l'ex sede Asl di via VIII Giugno per ospitare la casa di comunità dell'intero Melegnanese, argomento di cui nell'ultimo periodo anche il nostro "Melegnanese" si è interessato a più riprese. È quanto deciso nell'incontro a palazzo Broletto tra gli amministratori del territorio e il direttore generale dell'Asst Francesco Laurelli. "Durante la tavola rotonda è emersa la comune volontà di puntare sugli spazi in via VIII Giugno - afferma il sindaco di Melegnano Vito Bellomo -. Tutto questo in attesa che sia completato l'ospedale di comunità, la cui realizzazione sarà conclusa entro il 31 dicembre 2024".

Spazi per i medici?

Nasce da qui la necessità di trovare una casa della comunità transitoria, che possa temporaneamente supplire all'assenza dell'ospedale di comunità, all'interno del quale sarebbero previsti anche servizi di questo tipo. "A breve avremo quindi un incontro con i responsabili dell'Ats anch'essa coinvolta nell'operazione - conclude il 52enne Bellomo -. Per quanto riguarda i servizi della futura casa di comunità, oltre a quelli tradizionali di carattere socio-sanitario, vi potrebbero essere eventualmente degli spazi a disposizione dei medici di famiglia"

Inserzione pubblicitaria

bassetti Gabel

MORELLI MELEGNANO

TESSUTI

LANERIE - COTONERIE

SETERIE - CAMICERIE

MAGLIERIE - BIANCHERIE

Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Domenica 13 novembre

Giornata del diabete Campagna del Lions

Silvia Bini

Nella foto il direttivo del Lions

Da sempre impegnato nella campagna per la prevenzione del diabete per ridurne la diffusione e migliorare la qualità di vita dei diabetici, in occasione della Giornata mondiale del diabete domenica 13 novembre il Lions club Melegnano organizza la seconda edizione de "In cammino con il Lions contro il diabete". Si tratta di una camminata libera riservata a cittadini e associazioni sportive con partenza in gruppi ogni 15 minuti dalle 10 alle 12 da piazza Risorgimento. Due sono i percorsi proposti in alternativa: uno breve in Melegnano di 2,5 chilometri e uno più lungo sino a Rocca Brivio di circa 5 chilometri: alla portata di tutti, entrambi i percorsi saranno effettuati con accompagnatori.

Camminata libera

Prima e dopo la camminata verrà misurata la glicemia a tutti i partecipanti, ma dalle 10 alle 12 anche i non partecipanti alla camminata potranno effettuare gratuitamente la misurazione della glicemia nei locali al piano terra del Comune. Sempre in quell'occasione, al gazebo del Lions verrà invece effettuata una raccolta straordinaria di occhiali usati. Come ricorda la presidente di zona Giovanna Petrella, la Giornata mondiale del diabete si svolge ogni anno il 14 novembre nell'anniversario della nascita di Frederick Banting, al quale viene attribuita la scoperta dell'insulina con l'aiuto di Charles Best: lanciata nel 1992, è un'iniziativa creata dalla Federazione internazionale del diabete e dell'Organizzazione mondiale della sanità in risposta all'incidenza crescente del diabete nel mondo, che attualmente colpisce più di 300 milioni di persone.

La Piccola Ribalta torna in scena

Dopo la pausa forzata per l'emergenza Covid, doppio appuntamento a teatro il 19 e 20 novembre

Il Consiglio Direttivo de "La Piccola Ribalta"

Dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, il gruppo filodrammatico La Piccola Ribalta Enrico Maghini ritorna con "Amor e gelosia se fann semper compagnia", commedia brillante - in tre atti - di Luciano Meroni con la regia di Piero Pavesi. L'invito a teatro è per sabato 19 novembre alle 20.45 e domenica 20 alle 15.30 alla sala della comunità al quartiere Giardino in via degli Olmi 2. Sono previste repliche nell'hinterland milanese. La compagnia filodrammatica - che proprio quest'anno festeggia il 50° di fondazione - è presente a Melegnano e sul territorio e svolge la sua attività a livello amatoriale e senza fini di lucro, godendo degli apprezzamenti del pubblico e della critica. In occasione della recente Fiera del Perdono, la compagnia è stata premiata dal Comune di Melegnano con una benemerenza e una targa per i dieci lustri di attività teatrale.

Risate e riflessioni

La nuova divertente commedia è ambientata in un'antica villa della Brianza, affittata per le vacanze estive dai coniugi Gerosa, accompagnati dalla figlia Gabriella con il marito Otello, siciliano gelosissimo. Teatro nel passato di vicende misteriose, in quella villa c'è una presenza insolita…ma ci fermiamo qui per non togliervi la sorpresa. Tra stratagemmi assurdi e stravaganti, intrighi e sogni, complotti ed equivoci, colpi di scena con l'aggiunta di una vena di mistero, si snoda questa commedia un po' gialla e un po' noir, sollevando risate e riflessioni che coinvolgeranno in pieno lo spettatore. Un appuntamento da non perdere con La Piccola Ribalta per un grande divertimento. Prevendita alla merceria "La Marcellina" in via Frisi, 30 a Melegnano. Vi aspettiamo!

50 anni di storia

Nelle immagini uno spettacolo degli anni scorsi e la locandina dell'evento

A mezzo secolo dalla morte

Il vescovo Caminada Il ricordo della città

A 50 anni dalla morte avvenuta il 6 novembre 1972, la comunità di Melegnano ricorda con tutti gli onori monsignor Costantino Caminada (nella foto con Papa Paolo VI a Ferentino), il quarto vescovo nella storia della città sul Lambro. Sarà questo il filo conduttore della commemorazione ufficiale prevista per sabato 12 novembre dalle 10 alle 12 in basilica, che sarà introdotto dall'organizzatore don Mauro Colombo, dal settembre 2017 prevosto della comunità pastorale "Dio Padre del Perdono".

Pastore lungimirante

La tavola rotonda vedrà poi gli interventi del responsabile dell'archivio storico della diocesi di Milano monsignor Bruno Maria Bosatra, che racconterà le esperienze di monsignor Caminada quale presbitero ambrosiano, oblato, cappellano dei migranti in Svizzera e prevosto di Angera, a cui seguirà quello del vicario generale della diocesi di Frosinone-Veroli-Fiorentino monsignor Giovanni Di Stefano, la cui relazione si concentrerà proprio sui dieci anni di episcopato trascorsi a Ferentino. Sul prossimo numero del "Melegnanese" in edicola da sabato 26 novembre, troverete un ampio resoconto dell'interessante tavola rotonda promossa in basilica.

Inserzione pubblicitaria

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

La versione di Prandi

Noi e la guerra La più ingiusta delle ingiustizie

Ernesto Prandi

"A questo mondo c'è giustizia, finalmente!", ripete Renzo più volte, con il cuore in tempesta, pensando a una "sua" giustizia fai da te. Nel terzo capitolo dei Promessi Sposi il Manzoni scrive sulla giustizia degli uomini, inutile e effimera se non agganciata a qualcosa di molto più profondo, qualcosa che va a braccetto con quella Provvidenza invisibile invocata in più occasioni da Padre Cristoforo. Ma c'è giustizia a questo mondo? Se provassimo a digerire già di buon mattino le news di un giornale, no. Leggere che un calciatore di una squadra dei dintorni guadagna circa quaranta sei mila euro (sic) al minuto mentre sui marciapiedi la popolazione ha freddo e fame, mi sembra troppo. Mettere in vendita da parte di un noto stilista un collare per cani a prezzi stellari mi sembra ingiusto nei confronti del cane, e di chi nella vita sopporta il collare delle ingiustizie e della schiavitù.

C'è giustizia in questo mondo?
Condannare mediaticamente con interpellanze e chiarimenti una giornalista della Rai perchè ha esternato la propria fede con un rosario al collo ha dell'impossibile. Il collare di lusso del cane non fa scandalo ma il rosario al collo di una credente sì. Potrebbe essere questa la giustizia degli uomini? Spero di no. La guerra è la più ingiusta delle ingiustizie. "La guerra è bella per chi non la fa" sosteneva Erasmo da Rotterdam mentre l'Europa annientava la propria cultura e la propria storia. Ungaretti che di guerra se ne intendeva ha fatto retromarcia sull'interventismo dichiarato delle piazze. Dopo la guerra ha rinnegato la guerra e ha cercato calore nel focolare di un camino, con le sue quattro capriole di fumo e un nuovo grembo per rinascere. Giustizia è una parola che vola in alto, troppo in alto e non merita di essere pronunciata dagli uomini.

Da qualcun'altro forse.

Studenti e fanfara dei bersaglieri Un IV Novembre in grande stile

Tanti eventi in città in occasione della festa dell'unità nazionale e della giornata delle forze armate

Stefano Cornalba

Con la fanfara dei bersaglieri di Melzo, è stato un IV Novembre in grande stile a Melegnano, dove anche gli studenti delle scuole cittadine hanno giocato un ruolo di primo piano alla festa dell'unità nazionale e delle forze armate. Organizzata dal Comune con la partecipazione di associazione combattenti e reduci, bersaglieri (**foto 1** con il sindaco Vito Bellomo e il presidente del consiglio comunale Silvana Palma), alpini (**foto 2**), Unuci e Anpi, la cerimonia ha preso il via al cimitero con le parole del prevosto don Mauro Colombo (nella **foto 3** con il presidente della sezione locale dell'associazione combattenti e reduci Angelo Fornara), l'alzabandiera, la benedizione dei cippi commemorativi e la deposizione delle corone nel campo della gloria. Con l'accompagnamento musicale della fanfara dei bersaglieri "Aminto Caretto" (**foto 4**) di Melzo e della banda San Giuseppe di Melegnano (**foto 5**), il corteo si è poi spostato in piazza della Vittoria per la commemorazione e la deposizione delle corone al monumento dei Caduti, cui è seguito l'intervento del sindaco Vito Bellomo. "Le nostre forze armate ci proteggono, ci difendono e ci tutelano ogni giorno mettendosi al servizio della nazione e mettendo in gioco anche la propria vita - sono state le sue parole -. Orgoglio della nazione, presidio delle istituzioni democratiche, baluardo dei fondamentali valori dell'indipendenza, della libertà, dei principi di pace e sicurezza. Col loro esempio i nostri militari ci insegnano ogni giorno che l'Italia è una grande nazione, dobbiamo difenderla e tutelarla in ogni sede senza farci frenare da interessi di parte o divisioni interne.

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

foto 5

foto 6

Nelle immagini le celebrazioni del IV Novembre a Melegnano

Libertà e pace
"E' fondamentale coltivare ogni giorno la coesione sociale e il dialogo, abbiamo bisogno di un continuo confronto, pacato e costruttivo, sui fatti e sulle idee, per faredell'Italia una nazione sempre più forte e rispettata, degna dei protagonisti del nostro Risorgimento e dei giovani caduti nella Prima guerra mondiale - ha continuato ancora il primo cittadino di Melegnano -. Aventi l'importantissimo compito di formare le nuove generazioni e i cittadini di domani, auspico che anche le scuole sappiano insegnare ai giovani questi valori e la cultura della pace, del dialogo e della solidarietà. Come ebbe a dire una volta il presidente della Repubblica Sandro Pertini, "Svuotiamo gli arsenali strumenti di morte e riempiamo i granai fonti di vita – ha ribadito in conclusione il sindaco Bellomo -. Ma oggi stiamo facendo esattamente il contrario, la storia non ci ha insegnato nulla. Mi appello allora ai giovani affinchè promuovano i basilari valori della pace, della libertà e della democrazia di cui abbiamo tanto bisogno per fare dell'Italia un Paese sempre più forte". Guidati dall'infaticabile Luciana Poggiato (nella **foto 6** con i ragazzi), la cerimonia è quindi continuata in castello proprio con gli interventi degli alunni della scuola primaria Dezza e della secondaria di primo grado Frisi, che sono stati anch'essi protagonisti della festa dell'unità nazionale e della giornata delle forze armate alla quale ha preso parte il neodeputato Fabio Raimondo con diverse associazioni e numerosi cittadini.

Il Benini ci scrive

Ambiente da tutelare Studenti in campo

4C Rim Benini

Nell'immagine gli studenti protagonisti del plogging

Noi studenti dell'istituto Vincenzo Benini di Melegnano delle classi 4C Rim, 4B Sia e 3M, con i nostri rispettivi docenti di educazione fisica, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare l'attività di plogging. Questa nuova iniziativa eco-friendly consiste nel fare attività fisica mentre si raccolgono i rifiuti che si trovano durante il proprio percorso. L'attività è stata svolta giovedì 6 ottobre a San Donato. Siamo partiti da Melegnano verso le 8.30, per arrivare a San Donato abbiamo preso l'autobus numero 420. Dopodiché, muniti di sacchetti e guanti, abbiamo camminato per le strade della città raccogliendo rifiuti di ogni tipo. Questa attività, nata in Svezia nel 2016 dall'atleta Erik Ahlström, dà la possibilità di ottimizzare il tempo che si dedica normalmente all'allenamento per fare una buona azione verso il pianeta in cui viviamo.

Molto divertente

Il plogging è anche attività molto divertente, in quanto con un po' di atmosfera competitiva si raggiungono buoni risultati sia fisicamente che moralmente. L'unione tra la raccolta dei rifiuti abbinata alla corsa dà la possibilità di alternare la propria routine di attività sportiva con piccoli allenamenti ad hoc! Ad esempio, attraverso gli affondi o squat eseguiti per raccogliere i rifiuti, il plogging è perfetto per rafforzare i muscoli delle gambe, in particolar modo i quadricipiti, e rassodare i glutei. Così siamo riusciti a dare un contributo all'ambiente facendo anche della sana attività fisica. Consigliamo il plogging come nuovo metodo per allenarsi e fare del bene all'ambiente in cui viviamo.

I banchi a rotelle Una fine ingloriosa

L'inchiesta del prof-scrittore sui banchi nati col Covid

Marcello D'Alessandra

Nella foto un banco a rotelle

I banchi con le rotelle, ve li ricordate? Via tutti. Tempo qualche settimana non ci saranno più, sostituiti dai vecchi banchi, invocati da tutti. Sfortunata la sorte dei banchi nati col Covid (sedia e banco incorporati: banco si fa per dire, un piano grande per un quaderno, e le rotelle alle sedie per tenere il distanziamento: così, può giurare chi c'era, avevano detto - può sembrare uno scherzo ma non è). Accolti dal dileggio di tutti; gli alunni, i soli che mostravano di apprezzarli - alcuni, neanche tutti -, era per muoversi più liberamente durante le lezioni, come autoscontri al luna park. Per i professori - tutti, unanimemente -, peggio solo la Dad. Ora giacciono accatastati in aule abbandonate per finire chissà dove; gli altri, ancora in uso, hanno i giorni contati: le classi, in riunioni d'istituto accese, in modalità on line, a gran voce chiedono che vengano sostituiti e guai se chi prima e chi dopo, non devono esserci disparità, classi di serie A e di serie B. Ma c'è chi obietta che tutti assieme, sono tantissimi, come si fa?

Nessuno li vuole

Un esercito inglorioso di banchi dismesso perché inadatto, perché nessuno li vuole. Misteriosa rimane la loro destinazione d'uso, i mesi a venire, se mai ne avranno. Un grande falò è ipotesi da scongiurare a mani giunte. L'augurio è che, come tutti, possano trovare il meglio per loro. Delle belle, accoglienti sale conferenze, tirate a lucido, potrebbero essere la destinazione migliore. Quella per cui sono nati. Non fosse stato per il Covid; non fosse stato per chi, durante l'emergenza, ha avuto la balzana idea di pensarli per i nostri studenti. Tra le brutture dei banchi più sfortunati di sempre c'era, c'è ancora finché saranno presenti nelle nostre aule, che il compagno di banco non c'è più, è scomparso. Una perdita grave, il compagno di banco, quello che poi si ricorda tutta una vita. Diventato, al più, il vicino di banco, vicino mobile, in movimento: oggi uno, domani un altro. Quando nelle aule riavremo i nostri nuovi vecchi banchi e quelli con le rotelle saranno solo un ricordo, potremo infine dire che tutto è bene ciò che finisce bene. Poi un giorno, chissà quando, ci sarà quello che dirà: ma tu te li ricordi i banchi con le rotelle? Ah sì, quando c'era il Covid. Brutta roba: il Covid e i banchi con le rotelle.

Centro Giovanni Paolo II

I bambini in edicola Giornali che fascino

Appuntamento in edicola per i bambini del centro scolastico Giovanni Paolo II (nella foto), che sono andati alla scoperta dell'affascinante mondo dei giornali. Accompagnati dalle educatrici Mara e Benedetta, i piccoli della scuola materna hanno fatto tappa all'edicola in via Dezza gestita da Massimo Brocchetta, che ha fatto loro da Cicerone illustrando i segreti dell'attività nel cuore del quartiere Borgo. Tutti molto attenti, partecipi e interessati, i bimbi non hanno mancato di rivolgere una serie di domande all'edicolante, al quale hanno fatto dono di una serie di pastelli e ricevuto ciascuno un sacchettino contenente un gadget con delle caramelle.

Foto di gruppo

Il tutto completato da una simpatica foto di gruppo a ricordo della mattinata vissuta in un clima di allegra compagnia. L'iniziativa si inserisce peraltro in un progetto di più vasta portata che, nell'ambito di una sempre maggiore conoscenza del territorio, prevede una serie di uscite in visita alle varie attività del Borgo, il quartiere dove ha sede la scuola cattolica di via Piave diretta dal rettore Maria Teresa Golfari.

Il Coro Cai protagonista a L'Aquila

Tre giorni di concerti e canti itineranti nelle vie, nelle piazze e nei Palazzi storici ricostruiti dopo il terremoto

Erminio Quartiani

Il Festival della Coralità Alpina, organizzato a L'Aquila dal Centro Nazionale Coralità del Cai dal 21 al 23 ottobre, ha visto la partecipazione del Coro Cai Melegnano che, con altri 5 Cori (Edelweiss del Cai Torino, La Martinella Cai Firenze e i Cori Cai di Roma, Frosinone e L'Aquila), ha dato vita alla intensa e impegnativa tre giorni di concerti serali e di canti itineranti nelle vie, nelle piazze e nei Palazzi storici, ricostruiti dopo il terremoto, nel Centro aquilano. Sono state giornate intense di rapporto con la città, ancora non completamente risollevatasi dopo il sisma del 6 aprile 2009. Delle sue 99 chiese solo 4 sono tornate al loro splendore. Le altre sono ancora chiuse e in ristrutturazione. La città delle 99 cannelle e dei 99 castelli, che hanno dato vita ai suoi 99 borghi, si presenta ancora con il volto segnato da un terremoto distruttivo che provocò 309 morti. Oltre 200 coriste e coristi insieme hanno dedicato un sentito "Signore delle Cime" nella piazza che accoglie il monumento dedicato alle vittime del 6 aprile, al termine del Festival la domenica mattina a mezzogiorno. La sera prima, nella cornice avvolgente di Piazza Italia-Villa Comunale, il cui colonnato era stato appositamente colorato da una fasciatura luminosa bianco rosso verde, all'aperto, su un palco montato al centro della piazza, si sono esibiti i sei Cori Cai protagonisti dell'evento nazionale.

Giornate intense

I canti popolari e di montagna, regionali, nazionali e provenienti dal repertorio della coralità internazionale, hanno risuonato fino all'ora di cena di una serata limpida e serena, significando così il senso della solidarietà che tutta l'Associazione ha riservato alla Città e agli aquilani negli anni che la separano dal terremoto sino ad oggi. L'Aquila è una città di montagna, legata alla tradizione alpinistica fin dalla prima salita del Gran Sasso avvenuta nel 1573. Davanti alla stele dedicata alla prima salita collocata nei pressi del Castello, con vista verso il Corno Grande, i Cori il sabato mattina hanno intonato il canto "J'Abbruzzu", per poi passare lungo le vie del Centro cittadino, esibendosi a turno in alcune piazze e in alcuni cortili e chiostri di Palazzi storici, tra i quali il Palazzo Burri. Hanno visitato la sede della locale sezione Cai, da poco inaugurata e tornata a nuova vita, lasciando in dono anche lì qualche canto che ha risuonato lungo la via stretta che mostrava, dall'alto verso il basso lungo la discesa, il volto di un centro cittadino ancora invaso dalle impalcature e dai cantieri, uno dei quali sul Corso principale per il rifacimento della pavimentazione. Gli amici aquilani e i cittadini hanno gradito la presenza dei cori Cai e il venerdì sera hanno riempito l'Auditorium del Conservatorio, ricostruito in modo avveniristico tutto in carta, a garanzia della resilienza antisismica su progetto di un architetto, e contributo, giapponese, dove si sono esibiti con successo il Coro Cai Melegnano e il Coro La Martinella di Firenze, preceduti dal Coro Cai L'Aquila che ha fatto gli onori di casa.

Nelle due immagini il Coro Cai della città nel concerto serale in piazza Italia e con gli altri cori sulla scalinata della basilica di San Bernardino

> *Un grande abbraccio*

Canti popolari

Il nostro Coro, grazie alla Amministrazione comunale di Melegnano che li ha messi a disposizione per l'occasione, ha fatto dono agli altri Cori e alle Autorità presenti dei libri storici illustrati sul Castello Mediceo, oltre che del gagliardetto della Sezione melegnanese e dei propri compact disc riprodotti in occasione del ventesimo e del venticinquesimo compleanno del Coro. "Gente di pianura che ama la montagna" è il titolo di copertina di uno dei dischi. Il Coro canta la montagna e per la montagna, in pianura come nei borghi montani, nei teatri come nei rifugi alpini o nelle piazze, nelle grandi come nelle meno grandi occasioni, con passione e impegno costante. I risultati sono visibili, perché non si viene chiamati a un festival nazionale, senza che si passi da una selezione che premia la qualità dei Cori prescelti. Merito delle coriste e dei coristi. Merito di chi il Coro lo dirige: Silvia Berardi, alla quale, a conclusione del concerto di tutti i Cori del sabato, è stata affidata la direzione di un emozionante "Signore delle Cime", eseguito dalle coriste e dai coristi dei sei Cori insieme uniti in un grande abbraccio aquilano.

107 alunni della primaria Dezza ai Corni di Canzo assieme al Cai

Il 14 ottobre gli alunni delle classi quinte della scuola primaria Giuseppe Dezza hanno effettuato un'uscita didattica ai Corni di Canzo, in provincia di Como. Insieme ai volontari del C.A.I. della locale sezione guidati da Claudio Robbiati, le insegnanti hanno organizzato un'escursione e con 107 alunni hanno raggiunto il rifugio Terz'Alpe, seguendo il sentiero naturalistico dello Spaccasassi, che attraversa un bosco artificiale. Il sito fa parte del Triangolo Lariano, zona di protezione speciale, riconosciuta e tutelata dall'Unione Europea e gestita da Ersaf.

Generosa disponibilità

Già da tempo i volontari del C.A.I. hanno collaborato con diverse classi dell'Istituto Dezza sia a scuola, illustrando le meraviglie della montagna, sia durante le escursioni, facendo osservare la natura e insegnando il rispetto e la tutela dell'ambiente. I bambini e le docenti delle classi cinque classi quinte di via Cadorna ci tengono a ringraziare i volontari del C.A.I. per averli accompagnati e sostenuti in questa avventura, rinnovando la generosa disponibilità e mettendo a disposizione la loro preziosa esperienza.

"Il Covid ha cambiato le nostre vite"

La pandemia sembra finalmente alle spalle, i ragazzi si interrogano su questi due anni drammatici

Giulia Lombardo
4 B Benini

Nella foto la vignetta di Caselli sulle vacanze al tempo del Covid

Com'era la vita prima del Covid? Cosa facevo abitualmente? Come vivevo la mia adolescenza? La mia vita a scuola com'era? Mi devo concentrare per pensarci, sembra tutto così lontano e sono passati solo tre anni dall'inizio della pandemia, troppe cose sono cambiate nella mia vita e in quella di tutti noi, in tutto il pianeta, tante cose sono diventate abitudine: disinfettante, distanziamento, mascherine. Cambiamenti diventati normalità tali che se ci fermiamo a pensare, facciamo fatica a vedere la nostra vita com'era prima. No, io credo che non torneremo più come eravamo, siamo stati completamente sconvolti, coinvolti, accerchiati da questo virus, che non credevamo così devastante; ci ha fatto troppo male, ci ha feriti nel profondo, abbiamo assistito alla sofferenza e alla scomparsa di persone care e tutto ciò ci ha segnati. Siamo stati chiusi, soli, fragili, mi chiedo come potremo tornare come prima: e no, non si può. Adesso molte restrizioni sono cessate, si va in giro anche senza mascherina, senza mostrare il green pass, possiamo assembrarci ma non troppo: istintivamente tendiamo a lasciare tra noi e gli altri un margine di spazio, una distanza, non stringiamo più le mani per salutarci, gli abbracci sono meno frequenti, si va più raramente a trovare i parenti in ospedale o nelle case di riposo, poiché si lascia la precedenza ai figli; nelle visite mediche si va da soli senza il conforto o l'aiuto di un familiare, tutto è limitato e si devono ridurre le presenze nelle biblioteche, nei musei dove prima si poteva andare a entrata libera e adesso c'è da prenotare e continuerà così.

Carattere mutato

Il virus mi ha segnata fisicamente e mentalmente: durante la dad, stando sempre in casa, mangiavo pochissimo, mi muovevo poco e il mio metabolismo è stato stravolto, tanto da perdere molti chili e far preoccupare i miei genitori, per fortuna le analisi del sangue hanno evidenziato solo una carenza di vitamine dovuta allo stare chiusa in casa e infatti con la fine del lockdown le cose sono cambiate. Mentalmente, invece, ripensandoci adesso, ero caduta in una bella e profonda crisi: passavo ogni giorno sul tavolo a fare i compiti al meglio perché non avevo nient'altro da fare, stavo attaccata al computer che era il mio unico collegamento col mondo, sentivo di non avere più i miei spazi perché tutti i familiari erano in casa. Mi mancava uscire, mi mancavano le lunghe passeggiate, i miei amici, la spensieratezza, mi mancava la mia adolescenza. Il fatto di non poter fare tutto questo mi ha stravolta e mi ha cambiato il carattere: prima del virus ero più introversa, timida e più insicura, riacquistata la libertà la voglia di stare insieme agli altri mi ha spinta ad una socialità più profonda, ho vinto la timidezza e adesso faccio amicizie con tantissime persone, cerco di andare a più eventi possibili (genitori permettendo), ho molta voglia di viaggiare e scoprire nuovi posti, non voglio più fermarmi. Mentre prima ero più pigra a svolgere attività fisica e praticare sport, adesso invece vado in palestra e ho intenzione di iscrivermi ad atletica; quindi, ripensandoci, forse qualcosa di positivo mi ha lasciato il Covid e di certo non tornerò più come prima.

> *Sensibili e solidali*

Ricordi indelebili

Il Covid ha portato un cambiamento a tutti, alcune cose rimarranno per comodità, abitudine e per uno stile di vita più pulito, come le prenotazioni (nei teatri, musei, ristoranti, parrucchieri, estetisti, ecc.), il disinfettante all'entrata dei negozi, la mascherina a portata di mano per sicurezza sempre dentro la borsa e istintivamente ci allontaniamo quel tanto gli uni dagli altri (specialmente sui mezzi pubblici). Ancora ci portiamo restrizioni che ci costringono a seguire delle regole, naturalmente giuste però tristi: nel mio caso il fatto che negli ospedali le visite siano limitate all'ingresso di una persona per volta, l'ho vissuto personalmente con mia madre che ha subìto un intervento delicato e l'abbiamo potuta vedere solo quindici minuti a turno. Ha affrontato il suo periodo in ospedale praticamente da sola. L'esperienza della quarantena rimarrà indelebile per tutti noi, un grande capitolo della nostra vita e uno dei tanti della Storia, tutti ne abbiamo tratto un insegnamento, ci ha reso più solidali, sensibili, globali, abbiamo imparato a guardare la quotidianità con occhi diversi, ridando valore anche alle piccole cose che prima davamo per scontate e quindi posso dire che forse ci siamo evoluti un gradino in più e questo per me è già un grande valore.

Festa grande per i ragazzi del 1952!!!

Grande festa per i 70enni di Melegnano, che sono stati protagonisti di una divertente rimpatriata al ristorante Telegrafo di via Zuavi, dove i ragazzi della classe 1952 hanno vissuto una simpatica serata in un clima di allegra compagnia e serena letizia. Tutto questo anche grazie all'orchestra Silvia e Angel band di Livraga, i cui brani musicali sono stati molto apprezzati.

Il gruppo "Fili di gioia" col mitico Achille!!!

Con in prima fila il mitico Achille Cremonesi, la mascotte per eccellenza del quartiere ricompreso tra la via Dezza e la via Emilia, anche il gruppo ""Fili di gioia" ha partecipato al Borgofest con l'allestimento di un banco benefico, il cui ricavato verrà devoluto alla chiesa dei Servi, il cui restyling della parte esterna dovrebbe prendere il via nel corso della stagione primaverile.

Auguri Lorella!!!

Tanti auguri alla popolare Lorella che soffia su 59 candeline dalla mamma Giuliana con amici, parenti e colleghi.

Auguri Gloria!!!

Tanti auguri per i 19 anni di Gloria dalle nonne Giuliana e Lina con i genitori, il fratello e i tanti amici.

Emilia fa 90!!!

Tanti auguri dai nipoti Clara, Elide e Giorgio a Emilia Maiocchi, che sabato 22 ottobre ha festeggiato i 90 anni.

Tanti auguri!!!

Immortalati nella foto il giorno delle nozze, Emilio Ferrari e la moglie Ines festeggiano i 52 anni di matrimonio.

La foto amarcord

Quando c'erano le vetrine del Sarchi

Franco Schiena

Preparate con cura certosina in collaborazione con la moglie Maria Rosa, ancora in tanti ricordano le vetrine dello storico commerciante Gianfranco Sarchi (nel riquadro), per tanti anni titolare della vineria in via Monte Grappa, erano soliti fare incetta di premi alla Fiera del Perdono e non solo.

Reagan e Gorbaciov

Riprendiamo la foto che ritrae il presidente americano Ronald Reagan e quello russo Mikhail Gorbaciov, i due leader mondiali a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, seduti sorridenti al tavolo della pace dopo aver siglato la fine della Guerra fredda. Che tutto questo sia di auspicio perché finalmente tacciano le armi e possa tornare la pace in terra ucraina.

Nell'immagine la vetrina con Reagan e Gorbaciov

"Il Cairo (quello vero), Andreotti e..."

Il popolare Bruno Buccetti apre il libro dei ricordi e racconta la sua vita da film

Stefano Cornalba

"A differenza dell'amico Giuseppe Daccò, io sono nato proprio al Cairo in terra d'Egitto, ma quello è stato solo l'inizio di una vita incredibile". Vicepresidente del comitato Giardino e molto attivo all'interno dell'Avis, il popolare Bruno Buccetti racconta così la sua esistenza da film, che una decina d'anni fa l'ha visto anche scrivere un libro in tandem con l'amico Fabio Guastamacchio.

Cittadino del mondo

Racconti...

Alla fine dell'Ottocento la mia famiglia emigrò in Egitto, dove nel 1938 nacqui al Cairo. Nonostante non avessimo mai visto la Penisola, ci sentivamo a tutti gli effetti cittadini italiani: ecco perché non chiedemmo mai la cittadinanza egiziana, Stato che peraltro non ci fece mancare nulla.

Ma nel giugno 1940...

L'Italia dichiarò guerra all'Inghilterra, di cui lo Stato egiziano era un protettorato, per noi italiani d'Egitto era l'inizio di un lungo calvario.

All'inizio degli anni Sessanta...

Con mia moglie Maria e un figlio piccolo ci imbarcammo su una nave diretta in Italia, lascai con profonda tristezza quel Paese che mi aveva dato i natali: mi separavo per sempre da parenti ed amici, che partivano anch'essi per l'Australia e il Brasile, l'Argentina e gli Stati Uniti, il Canada e il Venezuela.

Nell'immagine Bruno Buccetti e la moglie Maria

In Italia...

All'inizio alloggiavamo in un campo profughi nel Lazio, dove le condizioni non erano certo buone. Dopo qualche mese trovai lavoro a Milano nel settore della refrigerazione, ma ricevetti anche la cartolina del servizio militare, che mi fece cadere il mondo addosso: avrei perso il posto di lavoro, ma avevo una famiglia da mantenere.

Invece...

Proprio in quei giorni venne a farci visita l'allora ministro della Difesa Giulio Andreotti, al quale raccontai la mia storia: come del resto prevede la legge per chi è sposato con prole, fui quindi esonerato dal servizio militare proprio grazie all'intervento del celebre politico deceduto nel 2013.

A Melegnano...

Ci stabilimmo quando trovai lavoro a Milano, ma per ragioni professionali ci spostammo in diversi Stati europei, ecco perché davvero mi considero un cittadino del mondo.

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'

Testata giornalistica

melegnano webtv

Sud Milano

Media mensile 50.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV

www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

Inserzione pubblicitaria

La classe 1954 in festa con una grande serata in castello

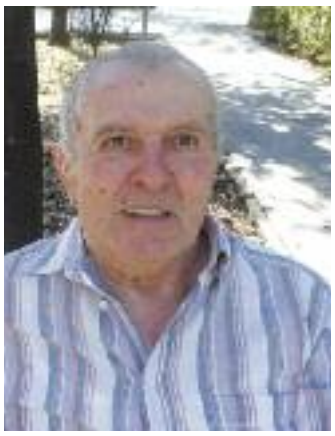
Quelli che...

Quelli che si ritrovano ogni anno da quando hanno 40 anni.
Quelli che sanno riconoscere il valore dell'amicizia.
Quelli che sanno riconoscere il valore della cultura.
Quelli che si divertono insieme.
Quelli che sanno fare i nonni.
Quelli che hanno tanta pazienza.
Quelli che perdono la pazienza.
Quelli che a cui si può chiedere aiuto.
Quelli che cantano a squarciagola insieme "I migliori anni della nostra vita".
Quelli che si ritrovano una sera al castello.
Sì siamo noi! Quelli del '54

Barbara Carnevali

di 49 anni Cordoglio a Melegnano per l'improvvisa morte di Barbara Carnevali, vittima a soli 49 anni di una malattia fulminante che l'ha stroncata in soli tre giorni. La drammatica notizia della sua morte ha destato profondo cordoglio soprattutto in zona Borgo, il quartiere dove viveva con la mamma Luisa, a cui in tanti si sono stretti nel ricordo della propria cara. "Era una bellissima persona, sempre solare e piena di vita - afferma commosso l'assessore e amico di famiglia Cristiano Vailati -, siamo vicini alla mamma e ai parenti in questo momento di immenso dolore".

Piero Mombelli



Fogura molto popolare soprattutto in zona Giardino dove per tutti era semplicemente "il Pierino"e attivo da sempre nel volontariato nella parrocchia di San Gaetano, dove con grande partecipazione ha contributo fin dalla posa della prima pietra. Organizzatore per oltre 25 anni del pellegrinaggio a piedi in notturna alla Madonna di Caravaggio a cui era molto devoto. Lascia l'addolorata moglie Alessandra con la quale lo scorso giugno aveva festeggiato i 60 anni di matrimonio e i figli Maria Rachele e Massimiliano con la nuora Arianna e il genero Mario, a cui in tanti si sono stretti nel ricordo di una persona buona, generosa e benvoluta da tutti.

Un pensiero per Rinaldo

Il filo del ricordo

Quando chi si ama se ne va
lascia un filo,
prezioso,
indissolubile,
lungo quanto la nostra vita.

E' il filo del ricordo.

Su di esso tessiamo la memoria
dei momenti che non torneranno
ma che resteranno sempre in noi.

Con il filo del ricordo
intrecciamo l'amore ci chi non c'è
più ai nostri giorni,
passati e futuri.
E ci sentiamo saldi.

La tua famiglia

Una Messa in ricordo di Rinaldo Cipriani sarà celebrata il 21 novembre alle 18 nella chiesa di Santa Maria del Carmine.

Anniversari

Rosalia Vaghi Forcati

A due anni dalla morte il figlio Roberto con le adorate nipoti Alice e Giorgia, i parenti e gli amici la ricordano con immutato affetto rammentando con nostalgia i tanti momenti felici vissuti in sua compagnia.

Angelo Germani

A due anni dalla morte, ricordiamo con profondo affetto la figura di Angelo Germani, per tanti anni punto di riferimento dell'Usom calcio e non solo.

Giovanni Baroni

Sono passati due anni dalla tua perdita ma sei ogni giorno nei nostri cuori. Sabato 19 novembre alle 18 nella chiesa di San Gaetano della Provvidenza verrà celebrata una Messa in tuo ricordo.

Necrologi al "Melegnanese"

Per vedere pubblicati i necrologi, gli anniversari o le Messe in suffragio dei vostri cari sulle pagine del "Melegnanese", è necessario inviare una mail a redazione@ilmelegnanese con la foto e il testo dedicato al defunto, che pubblicheremo sul primo numero utile del nostro quindicinale.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it Tel 24h 029834237

Mattei un grande esempio

A 60 anni dalla morte a Bascapè, il ricordo tra passato e presente

Massimo Stroppa

Sono trascorsi 60 anni dalla scomparsa di Enrico Mattei. Era il 27 ottobre 1962 quando morì ucciso dalla mafia, che fece sabotare il suo aereo personale precipitato nei pressi di Bascapè. Nel 2012 la sentenza di un processo collegato, quella sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro che indagava sulla tragedia, ha riconosciuto ufficialmente che Mattei fu vittima di un attentato, ma i mandanti non sono mai stati individuati (sic! forse si nascondono tra le "Sette sorelle", le compagnie petrolifere mondiali che formavano il cartello Consorzio per l'Iran e dominarono per fatturato la produzione petrolifera mondiale dagli anni Quaranta alla crisi del 1973, ndr). Successivamente morì anche Pier Paolo Pasolini, che indagava a ritroso su questi accadimenti del passato. Ricordo la morte di Enrico Mattei non solo perché in questi giorni ne ricorre l'anniversario, ma soprattutto per quanto sta accadendo in Europa all'indomani del timido accordo sul tetto del prezzo del gas contro le speculazioni delle grandi compagnie energetiche, che sfruttano la crisi di approvvigionamento causata dalla guerra in Ucraina e i ricatti di Putin per realizzare enormi profitti a discapito delle popolazioni e delle imprese. A causa dei veti incrociati di diversi Paesi, vi sono poi grandi difficoltà a creare un fondo comune di solidarietà tra gli Stati dell'Unione europea simile a quello in tema di Covid, che tutelerebbe i cittadini e le imprese dagli abnormi rincari del costo di gas ed energia elettrica e nel contempo avvierebbe una politica di indipendenza per la transizione energetica passando dalle fonti fossili a favore di quelle alternative anche a difesa dell'ambiente.

Nell'immagine Enrico Mattei

> *La visione che manca*

Entusiasmo e coraggio

In questo contesto il ricordo di Enrico Mattei mi sembra quanto mai opportuno per il coraggio e la visione sul futuro dell'Italia proprio in tema di indipendenza energetica. Nell'immediato Dopoguerra era stato incaricato dallo Stato di smantellare l'Agip creata nel 1926 dal regime fascista; invece di seguire le istruzioni del governo, riorganizzò l'azienda fondando nel 1953 l'Eni, di cui l'Agip divenne la struttura portante. Mattei diede così un nuovo impulso alle perforazioni petrolifere nella Pianura Padana, avviò la costruzione di una rete di gasdotti per lo sfruttamento del metano, fece accordi per ottenere concessioni petrolifere in Medio Oriente e siglò un importante accordo commerciale con l'Unione Sovietica grazie anche all'intermediazione dell'amico Luigi Longo, conosciuto durante la lotta partigiana di Liberazione (Mattei era vicino alla sinistra della Democrazia Cristiana). È di Mattei l'introduzione del principio secondo cui i Paesi proprietari delle riserve dovevano ricevere il 75 per cento dei profitti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti come ristoro economico per il loro sviluppo: tutte queste iniziative contribuirono a rompere l'oligopolio delle Sette sorelle, che allora dominavano l'industria petrolifera mondiale. Ma tornando all'oggi il ricordo di Mattei è quanto mai attuale in un momento così difficile per l'Italia e l'Europa nel fronteggiare una crisi energetica che sta generando gravi effetti sulla vita di noi tutti sul fronte economico e sociale. Mattei rappresentò efficacemente, anche agli occhi del mondo, quello che in Italia manca: l'entusiasmo e una visione del futuro del Paese, e oggi anche dell'Europa.

Valori profondi

Sì, perché l'Europa stenta ad adottare una politica capace di garantire l'indipendenza e la transizione energetica verso energie pulite a tutela dell'ambiente, basti pensare a tal riguardo alla crisi tra Francia e Germania. Il nostro Paese insieme all'Europa mancano di politiche per uno sviluppo industriale che sappia coniugare crescita economica e tutela dell'ambiente, nuova occupazione, sviluppo della ricerca scientifica, politiche sociali solidali e lotta alle povertà a livello mondiale. Solo un'Europa più solidale può essere capace di un nuovo sviluppo per sé e a livello mondiale e di avviare una politica di pace per porre fine alla guerra di aggressione di Putin nei confronti del popolo ucraino in un nuovo assetto geo-politico mondiale per la cooperazione pacifica tra le nazioni. Per tutte queste ragioni oggi il ricordo di Enrico Mattei ha un valore speciale: la speranza per una comunità umana che sappia ritrovare i valori profondi della convivenza civile e pacifica per il proprio sviluppo e di quello delle generazioni future. La speranza di un nuovo "Rinascimento" dove tacciano le armi. Con questo auspicio ricordo a tutti noi che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni". E' quanto si legge nell'articolo 11 della nostra bellissima quanto attuale Costituzione.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271

Turni farmacie NOVEMBRE 2022

Ma 1 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Me 2 Colli Peschiera B. / Comunale 4 S. Giuliano
Gi 3 Colli Peschiera B. / Poasco S. Donato Mil.Se
Ve 4 Com.le Cerro al L. / Borgo Est S. Giuliano
Sa 5 Com.le Cerro al L. / Nuova S. Donato Mil.Se
Do 6 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 3 Peschiera 8.30 – 12.30 Dezza Melegnano
Lu 7 Com.le 3 Peschiera B. / Metanop. S. Donato Mil.Se
Ma 8 Brusa Colturano / Comunale 4 S. Giuliano
Me 9 Brusa Colturano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Gi 10 Com.le Paullo / Borgolombardo S. Giuliano
Ve 11 Com.le Paullo / S.ta Barbara S. Donato Mil.Se
Sa 12 Serena Mediglia / Comunale 4 S. Giuliano
Do 13 Comunale 3 Peschiera B.
8.30 – 12.30 Balocco Melegnano
Lu 14 Giardino Melegnano / Com.le 4 S. Giuliano
Ma 15 Giardino Melegnano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Me 16 Petrini Melegnano / Rubisse S. Giuliano
Gi 17 Petrini Melegnano / S. Carlo S. Donato Mil.Se
Ve 18 Carpiano / Pellegrini S. Giuliano
Sa 19 Carpiano / Comunale 1 S. Donato Mil.Se
Do 20 Comunale 3 Peschiera B. 8.30 – 12.30 Giardino Melegnano
Lu 21 Com.le Pantigliate / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Ma 22 Comunale Vizzolo / Lomolino S. Giuliano
Me 23 Comunale Vizzolo / Nuova S. Donato Mil.Se
Gi 24 Gaspari Cerro al L. / Borgo Est S. Giuliano
Ve 25 Gaspari Cerro al L. / Metanopoli S. Donato Mil.Se
Sa 26 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 4 S. Giuliano
Do 27 Com.le 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
8.30 – 12.30 Maggioni Melegnano
Lu 28 Borsa Paullo / Civesio S. Giuliano
Ma 29 Borsa Paullo / S.ta Barbara S. Donato Mil.Se
Me 30 Centrale Mediglia / Comunale 4 S. Giuliano
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

NOVEMBRE MESE DELLA PREVENZIONE DELLA LINEA

A Novembre previeni il sovrappeso: prenota la Tua consulenza e la prima seduta gratuita

Il sovrappeso non è solo una questione estetica, ma uno dei principali fattori di rischio per la salute. A Novembre, torna il Mese della Prevenzione della Linea: prenota un'Analisi della Figura gratuita! Entra in uno dei 120 centri Figurella in Italia e scopri come sconfiggere il sovrappeso.

IL SOVRAPPESO È SEMPRE UN RISCHIO

Il sovrappeso è una condizione caratterizzata da un eccessivo accumulo di grasso corporeo. Tra le cause si annoverano: fattori genetico – familiari; alimentazione scorretta, in cui prevalgono cibi ad alto contenuto calorico e ricchi di grassi; sedentarietà (ossia mancanza di un regolare programma di attività fisica settimanale). **Il sovrappeso rappresenta un problema non solo estetico ma anche – e soprattutto – di salute**, dal momento che è stato scientificamente documentato che il sovrappeso **è un fattore di rischio per molte patologie croniche**. Inoltre la massa grassa influisce sulla produzione degli ormoni sessuali e, se presente in eccesso, provoca squilibri ormonali che durante l'età fertile possono compromettere la funzione riproduttiva, alterando il ciclo mestruale e riducendo il potenziale di fertilità. Nei Paesi sviluppati l'obesità viene considerata come uno dei 10 principali fattori di rischio per la salute; nella regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sovrappeso e obesità sono responsabili di circa l'80% dei casi di diabete di tipo 2, del 35% delle cardiopatie ischemiche e del 55% della malattia ipertensiva tra gli adulti, causando ogni anno oltre 1 milione di morti e 12 milioni di anni vita trascorsi in cattive condizioni di salute.

TANTE INFORMAZIONI, NESSUNA SOLUZIONE

Oggigiorno non sono le informazioni che mancano, ma chi è in sovrappeso a volte non pensa di esserlo, a volte ha non sa come fare per risolvere la situazione in modo efficace: è un'epidemia allarmante, eppure sembra non esistere una cura. I media diffondono un numero incessante, ma generico di buoni consigli: mangiare meglio, muoversi di più, avere uno stile di vita sano.

Ma come? Il problema è proprio il riuscire ad individuare lo stato di sovrappeso e capire come cambiare le proprie cattive abitudini, trovando strategie quotidiane e sostenibili avere uno stile di vita sano. Conciliando tutto questo con la propria routine, soprattutto quando si parla di donne, moglie e madri.

FAI UN PRIMO TEST

L'Indice di massa corporea (BMI) è un parametro molto semplice e veloce da utilizzare per una valutazione "generale" del peso corporeo. Si ottiene dividendo il peso per il quadrato dell'altezza: BMI = (peso in kg) / (altezza in metri)2. Così ad esempio, una donna di 160 cm e 65 kg è già al limite del sovrappeso e viene considerata obesa già agli 80 kg. Il BMI rappresenta comunque però un indice approssimativo poiché non tiene conto del tipo di costituzione fisica, della localizzazione dell'adipe e delle masse muscolari.

MISURA IL TUO GIROVITA.

La Circonferenza della vita (misurata all'altezza dell'ombelico) è un indice del tessuto adiposo addominale (accumulo di grasso) ed è una componente standard per la valutazione del soggetto in sovrappeso rispetto alla sua correlazione con il rischio di malattie cardiovascolari e dismetaboliche. La presenza di un eccesso di grasso addominale rappresenta infatti di per sé, indipendentemente dal valore di BMI, un fattore di rischio per le malattie cardiovascolari e per il diabete di tipo 2.

NO AL FAI-DA-TE: È INUTILE E RISCHIOSO.

Se hai intenzione di prenderti cura della tua forma fisica, o semplicemente devi perdere peso, rivolgiti a uno specialista. Evita diete dimagranti sbilanciate e faida-te, diffida da pillole e da soluzioni miracolose in tempi lampo. Affidati a professionisti, medici, nutrizionisti, osteopati e chinesiologi in grado di aiutarti a ritrovare la salute, e quindi la forma fisica, in modo naturale, controllato e duraturo.

RICONOSCERE IL SOVRAPPESO, E TROVARE LA CURA

I Centri Figurella, da 40 anni impegnati nel promuovere in modo attivo uno stile di vita sano, dedicano il mese di novembre alle donne italiane, promuovendo il Mese della Prevenzione della Linea. I Centri Figurella offrono gratuitamente ad ogni donna una consulenza per valutare il proprio stato di forma fi sica e l'occasione per delineare una strategia per combattere la il sovrappeso. Prenotando una vista gratuita, tutte le donne italiane potranno individuare i fattori di rischio legati al sovrappeso e alla sedentarietà, valutare in modo professionale il proprio stato di forma fisica e definire un percorso di miglioramento del proprio stile di vita tagliato sulle esigenze specifici che del singolo individuo. Tutto questo a titolo gratuito, e senza impegno.

L'ANALISI DELLA FIGURA: IL CHECK-UP GRATUITO

A novembre in tutte le sedi Figurella aderenti sarà infatti possibile effettuare una Analisi della Figura gratuita: le assistenti misureranno il tuo stato di forma fi sica, centimetro alla mano, individuando i tuoi punti critici e le tue cattive abitudini. Ti indicheranno come puoi cambiare il tuo stile di vita, in modo 100% naturale e con consigli per tutta la tua famiglia.

Trova il Centro Figurella più vicino, telefona e prenota subito un check-up gratuito con la tua seduta prova, senza alcun impegno: scopri il tuo stato di forma fisica e come migliorare la sua salute.

VALORI DEL BMI

25 Normopeso
25-30 Sovrappeso
30-40 Obesità
40-70 Obesità grave

CIRCONFERENZA ADDOMINALE NELLA DONNA

girovita >= 80 cm
Rischio di complicazioni metaboliche aumentato
girovita >= 88 cm
Rischio di complicazioni metaboliche molto aumentato

LO STILE DI VITA È LA NOSTRA LINEA VINCENTE.
Figurella.it

Novembre, mese della linea.
Consulenza e prima seduta gratuite.

40 Figurella è uno stile di vita. MELEGNANO

CENTRO MEDICO FIGURELLA MELEGNANO
T. 02 9823 6992 - Dir. San. Dott. Andrea Cutolo De Rosis

Mostra in castello

Il talento di Merli

Luciano Passoni

Ulderico Merli vive e dipinge a Melegnano. Qui è nato nel 1935 ed ha mosso i primi passi di crescita umana e artistica. Può sembrare paradossale ma diventa pittore sfogliando una rivista; l'inizio per lui, poco più che adolescente, comincia quando resta colpito da una fotografia di Luciana Novaro, ballerina classica, che negli anni Cinquanta è stata prima ballerina del Teatro alla Scala. Cattura con gli occhi e con la matita quell'immagine trasferendo il tutto su un foglio rimediato in casa per l'occasione. Enrico Oldani, pittore che non ha certo bisogno di presentazioni, ne intuisce le potenzialità e lo "obbliga", è il caso di dirlo, ad iscriversi al corso serale Scuola degli Artefici dell'Accademia di Brera, dove è lui stesso insegnante. Ulderico inizialmente è spaesato ed intimidito ma non tarda a mostrare le sue qualità, non disgiunte da un certo carattere. Oltre ad Oldani viene plasmato dagli insegnamenti di Calvelli, Paiella, Barbieri, Campestrini e Moro.

Nell'immagine Ulderico Merli nella mostra in castello

Artista sensibile

Dopo il diploma conseguito nel 1961 comincia il lungo iter di estemporanee e collettive fra cui il Primo Salone degli Artisti Contemporanei di Melegnano. Partecipa al Premio Claudia Mori di Lecco, sul tema del paesaggio manzoniano e viene premiato con la medaglia d'argento del Circolo Artistico Culturale Toniolo di Milano. Tra i suoi ricordi più intensi l'incontro con lo scultore Giacomo Manzù che ha visto all'opera nel suo studio di Brera. L'artista gli firmerà il diploma accompagnando la stretta di mano con l'augurio di buon lavoro. Parole che incide nella sua memoria e sono ancora oggi guida e stimolo a dare il meglio. Artista istintivo e caratteriale, poco incline al compromesso creativo, lo intuiamo dalle sue parole: "Dipingo ciò che mi piace, affidandomi all'ispirazione di quell'istante, spesso irripetibile". La recente mostra in Castello ha consentito alla città di ammirare un artista sensibile ma deciso, che trasferisce con enfasi ed entusiasmo nelle sue opere certezze ed orgoglio.

L'arte senza tempo di Rosanna

La mostra a San Giuliano dell'artista del Circolo nelle parole della professoressa Carlotta Biolcati

Carlotta Biolcati

Grande successo a San Giuliano per la mostra dell'artista Rosanna Bottani, la pittrice del Circolo artistico molto nota sull'intero territorio. Con questa mostra Rosanna si conferma un'artista a 360 gradi che, nonostante la già affermata e pluripremiata carriera, ha deciso di sfidare se stessa con la scelta di sempre nuovi soggetti: nascono così i volti e i personaggi celebri della grande lirica italiana e non solo (Verdi, Pavarotti, Beethoven, la soprano Giuseppina Strepponi, Puccini, Rossini, Toscanini e Bergonzi), ma soprattutto le scene più emblematiche legate ad un celebre brano d'opera. Come è nato tutto questo? Rosanna non ha dubbi: ha saputo lasciarsi ispirare da una grande passione del compagno Gianfranco Leccacorvi, che l'ha spronata a poggiare lo sguardo su qualcosa di nuovo. E così, fotogramma dopo fotogramma, alcune tra le più grandi narrazioni melodrammatiche sono state catturate dal suo pennello, che ci ha restituito incredibile vividezza, trasporto ed introspezione: amore e morte. Passione e tormento. Patria e onore.

> *Un'artista a 360 gradi*

Nella foto da sinistra Rosanna Bottani e Carlotta Biolcati all'esposizione di San Giuliano

Pittrice affermata

La lirica italiana ha sempre incantato il mondo, mettendo in scena tutte queste sfumature dell'animo umano: Rosanna ha saputo farle proprie e filtrarle con la sua delicata personalità. Ecco allora "L'elisir d'amore" di Donizetti, "I pagliacci" di Leoncavallo, "Aida", "La traviata", "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, "Cavalleria Rusticana" di Mascagni, "La Boheme", "La Tosca", "Madama Butterfly" di Puccini, "Il barbiere di Siviglia" di Rossini ed altri ancora. Si tratta di mondi davvero così distanti rispetto alla sua precedente produzione? Forse potrebbe sembrarlo, ma solo in apparenza, perché il percorso di un grande pittrice - com'è Rosanna Bottani - non perde mai il legame più vero con le proprie radici. Presente infatti la produzione tipica dell'artista, come i noti paesaggi che presentano da sempre un forte legame con il territorio (scorci di una Milano più o meno nota, Melegnano, San Giuliano, i più bei laghi italiani e persino la costiera amalfitana), intimistiche scene di vita (volti di bambini appartenenti ad un mondo lontano ma anche legati al suo cuore come gli amati nipoti), omaggi ai più grandi artisti del passato quali Caravaggio, Raffaello, Hayez, sguardi profondi dalla storia (Papa Pio IV) e dalla letteratura (l'incontro tra Dante e Beatrice o il don Camillo e Peppone di Guareschi). Il tutto amalgamato in una mostra di ottima fattura, che ancora una volta ha confermato la bravura della pittrice.

Con Art&Immagine di Mulazzano

Mostra al Circolo Grande successo

In collaborazione con Art&immagine di Mulazzano, il Circolo artistico di Melegnano ha organizzato una mostra nella sede in via VIII Giugno, alla quale hanno preso parte Lichelli, Riponi, Bottani, Gandolfi, Milano, Livraghi, Libè, Albano, Borello, Gimagalli, Grandi, Cutrona, Martinelli, Negri, Generani, Boneschi, Marziali, Carrera, Follini, Cover, Locatelli, Galbiati, Anelli, Omassi, Noviello, Adsmoli, Verza, Casiraghi e Pecis, che hanno ricevuto tutti un diploma ad hoc. Il tutto completato dal commosso ricordo del socio Orazio Riponi e dalla targa al presidente Luciano Libè (nella foto) per l'impegno profuso alla guida del sodalizio.

Inserzione pubblicitaria

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Alla Scuola sociale

Padre Masolo racconta la famiglia Saronio

Silvia Bini

Nell'immagine da sinistra Barchetta, Rossi, Petrara, Masolo e Passerini

Nuovo appuntamento alla Scuola sociale di via Marconi, dove padre Piero Masolo ha descritto la storia della famiglia Saronio, che è legata alla città di Melegnano dove sino a metà degli anni Sessanta era attiva l'omonima industria chimica. Dopo i saluti del vicesindaco Simone Passerini con il presidente della Scuola sociale Teodosio Petrara, intervistato dalla giornalista Elisa Barchetta, padre Masolo ha presentato il libro "Ricreare radici" nel quale illustra le vicende della sua famiglia.

Legata alla città

A partire dal nonno Piero Saronio fondatore della chimica e dallo zio Carlo, vittima del terrorismo nel 1975. Protagonista con la Onlus Corti-Rossi Onlus della ristrutturazione della prestigiosa palazzina in via Marconi, l'amico di famiglia Pierantonio Rossi ha ricordato come negli anni Sessanta Piero Saronio sia stato tra gli storici benefattori della Scuola sociale.

I rimedi della nonna

Ma anche l'importanza dei mitici dutur de una volta

Franco Monti

Alzi la mano chi non ha mai provato un rimedio della nonna. Sono quei trucchetti che si tramandano di generazione in generazione per ritrovare salute e benessere. C'è chi non ci crede, ma non sa cosa si perde. Perchè ci sono dei rimedi della nonna che funzionano davvero e andrebbero provati all'istante. Il latte caldo con il miele calmava la tosse, gli impacchi con la malva erano l'ideale contro le infiammazioni: alcuni li definirebbero cure dei tempi del *Carlo Cudega*, il detto deriva dall'usanza in voga nel XVIII secolo di

> *I malanni di stagione*

mantenere lisci e lucidi i capelli spalmandoli con cotenna di maiale (*la cudega in milanes)*.
Accostata a oggetti, abitudini e costumi obsoleti, l'espressione indica l'appartenenza ad un periodo lontano nel tempo. Una parentesi: nonostante i progressi della medicina, all'epoca i cosidetti rimedi della nonna erano più che mai vivi e vegeti, spesso preferiti ai più moderni ritrovati. Alcuni esempi: la febbre veniva combattuta con impacchi di panni freddi sulla fronte e gli stessi impacchi, ma con alcol, toglievano il mal di testa. Contro tosse e raffreddore *una bela pulentina de linusa* (fatta con farina di lino) applicata calda sul petto su di un foglio *de carta de sucher*, rimedio valido per fluidificare le secrezioni.

Nella foto il mitico dottor Bozzini

Soluzioni semplici

Quando i bambini si diceva avessero i vermi, veniva formata una collana di spicchi d'aglio e messa intorno al collo per farli espellere dal corpo. Unica concessione alla modernità, la pomata di Vicks Vaporub dall'intenso odore di eucalipto, da spalmare sul torace. La purga ideale era invece un cucchiaio di olio di ricino, medicamento dal sapore disgustoso, che raggiunse triste fama in qualità di punizione per gli oppositori. Altrettanto sgradevole era l'olio di fegato di merluzzo, considerato il miglior ricostituente per i bambini più gracili. La terapia più curiosa era senz'altro quella seguita per curare gli orzaioli, fastidiose e dolorose infiammazioni della palpebra vicino alle ciglia: la cura consisteva nel guardare, con l'occhio malato, nel collo di una bottiglia d'olio di oliva. Dopo un paio di giorni di ripetute "applicazioni", o l'orzaiolo spariva o ci si rassegnava a rivolgersi al *dutur*. La più diffusa alternativa alla visita medica era il ricorso, per tutte le malattie, *ai medegon* (guaritori).
Uno famoso ai tempi era e*l medegon de la mota*, come veniva chiamato in dialetto, una persona dai modi sbrigativi le cui diagnosi si rivelavano quasi sempre azzeccate, così come i rimedi semplici e primitivi che prescriveva. I segreti del passato, per un futuro più sostenibile, pieno di curiosità e di ricette intramontabili. Soluzioni antiche, tramandate di generazione in generazione per uscire in maniera semplice e geniale da piccoli e grandi problemi.

L'angolo della poesia

Autunno

Attraverso la nebbia
che rende fievole la visione,
sulla terra umida
e assopita dell'autunno,
cadono le foglie rosse e gialle
che il pallido sole rende vivide
formando un arabesco colorato,
che dona allo spirito
un senso estetico profondo.
Gli alberi spogli mostrano
i nidi vuoti degli uccelli.
Una brezza fresca e leggera
accarezza il viso del viandante,
che rincasando penserà nostalgico
all'estate trascorsa.

Matilde Zanzola

La vita è meravigliosa

La vita è meravigliosa
La vita ci regala emozioni
e momenti bellissimi
ma ci pone anche davanti
a ostacoli difficili.
L'importante è farsi
trovare pronti
in modo da trovare
la forza per superarli.
Anche se non è
per niente facile
trovare quella forza
che ci rende capaci
di superare
i nostri limiti.
A volte bisogna
essere forti.
Vale sempre la pena
combattere
anche solo
per se stessi.

Antonia Gatti

I cimiteri tra Settecento e Ottocento

Alla scoperta dei camposanti presenti nei secoli scorsi nella realtà melegnanese

Vitantonio Palmisano

Il primo cimitero di forma collettiva nel borgo di Melegnano fu edificato nel XVIII secolo nel sobborgo di *San Bartolomeo fuori dalle mura* (posto nel recinto dell'odierno Ossario dei Caduti dell'8 giugno 1859 in via Vittorio Veneto). La disposizione normativa relativa alla creazione dei cimiteri fu diramata dal governatore di Milano *Ferdinando Carlo Antonio d'Asburgo-Lorena (1754-1806)* attraverso lo strumento del *Rescriptum ex audentia* riportante la data del 6 settembre 1784. Come era nell'uso a quel tempo, l'imposizione era rivolta al curato del borgo e non alla deputazione comunale: la disposizione fu quindi recepita dal reverendo *don Giovanni Candia (1727-1812)*, allora preposto parroco della Collegiata di Melegnano, che fece costruire il *Campo Morto*. Al completamento del recinto, il prevosto di Melegnano fu delegato alla solenne benedizione dal cardinale *Filippo Maria Visconti (1721-1801)*. Nel 1804 il Candia stesso raccolse le offerte per la costruzione di una cappella al centro del cimitero con un piccolo altare.

Sulla parete interna il prevosto di Melegnano fece poi dipingere dal pittore Antonio Schiepati (1746-1820) la Deposizione di Cristo; nel 1878 il dipinto ad affresco risultò ripreso nelle sue forme dal pittore milanese Giuseppe Bertini (1825-1898) sino all'asportazione definitiva avvenuta nel 1902. Dalle cronache più antiche rileviamo che, già durante *la peste di San Carlo del 1577*, il borgo di Melegnano aveva il suo Lazzaretto a ridosso della vecchia cinta muraria: da una parte confinava con una strada rimasta a fondo chiuso sino al 1880 poi chiamata *Strada Nuova* e dall'altra con la stradella comunale per San Francesco denominata *via della Moronata*, che costeggiava il canale Spazzola dal ponte di Milano allora confine censuario del borgo di Melegnano. Il terreno utilizzato si trovava in una località denominata *l'Isola*, nome quanto mai appropriato al luogo destinato a Lazzaretto in quanto si trattava di un'area triangolare di circa 4.200 metri quadrati circondata su tutti i lati dai canali alimentati dalla Spazzola di proprietà del marchese di Marignano.

Riscontri storici

Un ulteriore riscontro storicamente accertato lo deduciamo dalla mappa catastale di *Carlo VI* dove si evince che, seguendo la strada dalla porta di Milano verso la piazzetta Visconti, l'ex Lazzaretto diventato Foppone si trovava sul lato destro (oggi via De Bustis) su un'area di proprietà del reverendo *don Carlo Cosmo De' Medici (1714-1761)*: era di forma trapezoidale, cinto da mura con due cancelli in ferro che si aprivano all'ingresso. All'interno c'era un capitello in cotto sul quale si trovava un altare con una mensola, sopra cui giacevano ammonticchiati vari teschi di defunti. Di fronte al capitello si leggevano dei versi *latini: ipse iubet mortis, te meminisse Deus.* Dirimpetto al cancello era invece dipinta una gran croce con accanto due scheletri di grandezza naturale. In riferimento al Foppone, lo storico Giacinto Coldani (1696-1752) afferma nel manoscritto autografo detto la "Relazione": *(…)... quel foppone non segnava una data molto antica; essendo nell'anno 1718 cominciata la sua fabbrica, e ne calò la prima pietra Carlo Cosmo de' Medici, fanciullo allora di sei anni, e divenuto in seguito marchese feudatario di Melegnano.*

Ma il pensiero che vi diede origine furono tradizioni più di fatti d'una età certamente anteriore: alle quali accennava una sbarra di legno con nel mezzo una croce pure in legno che vi si scorgeva da prima, e segnava ai posteri che là erano stati sepolti coloro che morivano dalla peste nell'anno 1576...(…). Durante il censimento generale del 1722 il geometra De Llinas censì l'ex Lazzaretto con il nome di *Foppone de' Morti* sotto la lettera A, a cui fece seguire con le altre lettere tutte le proprietà ecclesiastiche in ordine alfabetico, volendo così inserire l'ex Lazzaretto nei beni esentati dai tributi del governo austriaco. L'utilizzo delle inumazioni nelle fosse comuni era riservato alle moltitudini di poveri e dei ceti meno abbienti i cui resti si sperdevano nel *Foppone dell'Isola e nel Fopponino di Pedriano*, mentre le spoglie dei personaggi più importanti venivano conservate quasi sempre nelle immediate vicinanze delle chiese o nei pressi delle loro abitazioni. Dal 1475 era già in uso essere tumulati sotto i portici claustrali del convento di San Francesco o nell'ipogeo ricavato sotto il cortile della chiesa di Santa Maria della Misericordia.

Molto onorato

In realtà la chiesa aveva due cimiteri, uno per i padri osservanti di San Francesco e l'altro per i laici, situati nei due chiostri al lato destro, ma vari documenti ci ricordano anche sepolture nel piccolo sagrato davanti all'edificio religioso. La Collegiata di San Giovanni Battista di Melegnano aveva anch'essa annessa nel suo recinto esterno un proprio cimitero, la cui descrizione ci è pervenuta dai Cenni storici di Ferdinando Saresani, che testualmente nel suo saggio dice: *(…)...attiguo alla suddetta facciata osservasi un bellissimo portico il cui piano sovrasta la contrada, e di cui archi portavano sopra quattro colonne di vivo, e due lesene di cotto. Nel di lui frontespizio, e framezzo agli archi si vedean dipinti ossami e crani di defunti; e nei lati l'anime purganti. Sotto di esso aprivasi una porta, che dava accesso all'antico cimiterio, sopra cui stava pennellato uno scheletro rappresentante un pontefice, disteso in terra, con di sotto un tappeto, e in atto di sostenere con la destra il capo. Accanto di essa porta si scorgeano due finestre rinchiuse di grate in ferro delicatamente lavorate a martello, con sopra due angioli di grandezza naturale.*

> *Pagina storica*

L'uno di questi angioli afferrava colla destra una tromba e colla sinistra uno svolazzo, in cui stavano scritte queste due parole: Surgite mortui; stringea l'altro parimenti una tromba, e nello svolazzo aveva scritto il moto: venite ad iudicium. Spingendo l'occhio finalmente contro quelle finestre, vedeansi due cappelle, entro le quali, in quella a mano dritta venivano espresse le quattro Marie al sepolcro; e nell'altra a sinistra il Salvator morto tra le braccia della Beata Vergine addolorata appiè alla croce; opera di Giovan Battista Venini, compiuto nel 1743. Il recinto era molto onorato sia dai melegnanesi sia dagli abitanti dei paesi vicini, come testimoniano gli atti della soppressa scuola di San Giuseppe che ne amministrava le entrate: oltre ai nominativi delle persone e alla loro provenienza, dai registri si evincono le numerose oblazioni e i frequenti uffizi destinati al cimitero.

Nelle foto la cappella, il recinto e l'esterno del vecchio cimitero

Bibliografia: Il manoscritto che riporta le notizie citate è stato redatto dal sacerdote don Ferdinando Saresani (1811-1875) che in copia rilegata è nell'archivio dell'autore; la documentazione storica proviene dall'Archivio di Stato di Milano che in copia è stata catalogata e disposta nell'Archivio Storico Vitantonio Palmisano.

Il Moto club dalla grande storia

Sabato 19 novembre tanti eventi per celebrare il primo secolo di vita della storica associazione locale

Luciano Passoni

Si chiamavano ancora "biciclette a motore", ed erano già il segno di un cambiamento, forse facevano anche sorpresa, come avviene oggi quando vediamo qualche monopattino elettrico che ci sfiora sul marciapiede. Melegnano era paese di passaggio, stretto tra ferrovia e varie strade che lo chiudevano o

Attività intensa

attraversavano dai quattro punti cardinali. Il suo vivere quotidiano non poteva quindi che essere contaminato da questo nuovo mezzo di viaggio e di trasporto. Quello che per semplicità chiamiamo qui motocicletta era nata da un ventennio, la prima guerra mondiale diede successivamente impulso all'attività di tipo artigianale e industriale. Melegnano non fu da meno, ma la curiosità, la voglia di scoprire e di sperimentare dei nostri trisavoli non si fermò a considerare tutto questo solo sotto l'aspetto utilitaristico, ma stimolò anche l'idea di pratica sportiva. Se vogliamo possiamo dire che sono due i nomi che emergono dalle storie e dalle cronache dell'epoca: Prinelli e Boneschi. Incroci di lavoro e parentele difficili oggi da districare, se il primo realizzava una bicicletta motorizzata chiamata "Rondine", l'altro si metteva in luce portandola in gara.

Nell'immagine il manifesto dell'evento

Prinelli e Boneschi

Nasce negli stessi anni il Club che unisce queste passioni: raduni e gare, valevoli per vari campionati nazionali, sono le peculiarità di una organizzazione che vede tra i soci la presenza di nomi che ancora oggi sono presenti nella familiarità cittadina. Sala, Fraschini, Balocco, Gandini, Bottani, Lodigiani, Massironi, Marovelli, Recagni, Clerici…e altri, per una storia che dura circa, da quel 1922, un settantennio. Dirigenti, meccanici e piloti, il meglio della categoria transita e partecipa al Club che, alla morte del campione, continuerà la sua attività come Moto Club Natale Boneschi. Negli anni Novanta cambierà la sua ragione sociale e riassumerà la sua dizione originale aggiungendo Enduro quale caratteristica della sua attività primaria. Continua comunque, in questo trentennio, sempre con lo stesso entusiasmo e competenza, l'attività intensa che prevede la partecipazione dei vari piloti alle gare della specialità e culmina con l'organizzazione della tradizionale gara, di volta in volta valevole per campionati provinciali, regionali o nazionali. 100 anni di evoluzione sulle moto, un secolo di storie, passioni ed emozioni di persone e di mezzi, che meritano una giusta celebrazione, per riscoprire e rivedere le radici, e per dare uno sguardo pieno di speranze al futuro che verrà.

Auguri Giovanni Angelo!!!

Cugino del leggendario Francesco, un mondo di auguri dalla moglie con figli e nipoti a Giovanni Carlo Agello, che soffia su 87 candeline.

Ken Otani di nuovo al top

Grandi risultati per Filippo Caperdoni e Andrea Maestri

Stefano Surdo

Il fine settimana da incorniciare è iniziato al Grand prix cinture nere junior senior 1º 2º 3º dan di Gorle nella Bergamasca, dove il judo club Ken Otani si è presentato con Filippo Caperdoni nella categoria -73 kg, che ha vinto quattro incontri prima del limite classificandosi così al primo posto e ottenendo i punti che gli permettono di indossare la cintura nera.

Sacrifici ripagati

Grande gioia

La grande gioia per la vittoria si somma a quella di Andrea Maestri, che si è qualificato al campionato italiano esordienti B attraverso la ranking list nazionale nella categoria -50kg. Un grazie di cuore ai ragazzi che hanno permesso agli atleti di ottenere il frutto dei propri sacrifici, in particolare Alice Giannuzzi e Brayan Calderon.

Nelle foto Caperdoni e Maestri

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.21 in redazione 16/11/2022
in edicola 26/11/2022
n.22/23 in redazione 30/11/2022
in edicola 10/12/2022

Il ricordo a Monza

Orazio Riponi Una vita per lo sport

Luciano Passoni

Nell'immagine i partecipanti all'evento

Con l'assegnazione di una targa a Tino Galli, consegnata da Carlo Riponi sul podio di Monza, la Formula Junior ha ricordato Orazio Riponi. Un riconoscimento, voluto dalla famiglia Riponi e dal quindicinale il Melegnanese, che premia la "passione per lo sport" di una persona che forse è più conosciuta come fratello del pilota Max Galli.

Un premio alla memoria
Sempre presente al suo fianco, nei box e nel paddock, come preparatore e meccanico.

Una passione che lo accomuna, alla memoria e al ricordo, di quanto Orazio, come uomo e come tecnico, è stato per questa categoria e questo ambiente.

Il medico-tennista del Predabissi

Il dottor Di Pasquale arriva in finale ai campionati mondiali dei camici bianchi in terra americana

Clarissa Nobili

"Stavolta sono arrivato addirittura in finale, ho tenuto alto l'onore del Predabissi in terra americana". Non senza un pizzico d'orgoglio, il 55enne dottore dell'ospedale di Vizzolo Marcello Di Pasquale racconta così l'impresa di questi giorni, quando a Orlando ha partecipato con ottimi risultati ai campionati mondiali dei medici-tennisti. "Distribuiti nelle varie categorie a seconda dell'età dei singoli partecipanti, in Florida si sono radunati oltre 250 medici in arrivo da ogni parte del mondo, è stata insomma una grande festa del tennis dedicata ai camici bianchi - sono le sue parole -. Con altri cinque colleghi in arrivo da diverse regioni d'Italia, abbiamo rappresentato il Paese al massimo delle nostre possibilità: io ho gareggiato nel torneo riservato agli over 55, solo in finale sono stato sconfitto da un medico tedesco".

Nella foto il dottor Di Pasquale nel suo studio con la racchetta da tennis

Partiamo dall'inizio…
Originario di Roma, da oltre 20 anni abito con la famiglia a San Giuliano e lavoro al Predabissi, dove sono un medico chirurgo specialista in anatomia patologica nell'ospedale lungo la provinciale Pandina ai confini tra Melegnano e Vizzolo.

Il tennis…
Da sempre grande amante di questo sport, ho conservato la passione anche in età matura: indossando l'inconfondibile camice bianco, durante la giornata sono occupato in ospedale, che mi tiene impegnato per la gran parte del tempo. Nelle ore serali riesco in ogni caso a ritagliarmi qualche ora per il mio sport preferito, solitamente mi alleno tre volte la settimana nel centro sportivo di Peschiera.

> *Lo sport allunga la vita*

I tornei…
Sono molto competitivi e li affrontiamo sempre con la massima concentrazione: come del resto accaduto nella recente avventura americana, indossiamo abitualmente la maglia azzurra con i colori del nostro Paese, mentre gli incontri sono sempre molto combattuti e appassionanti. Un po' come avvenuto proprio ad Orlando dove, in una sorta di Coppa Davis per nazioni, è terminata solo al tie-break del terzo set conclusivo l'avvincente partita degli azzurri con gli eterni rivali tedeschi.

In Italia…
Vengono organizzati tornei anche tra le varie professioni, io non manco mai a quelli tra medici, avvocati e commercialisti: al di là dell'aspetto squisitamente sportivo, si creano rapporti di profonda amicizia, che poi si conservano nel tempo.

Il segreto…
Negli anni ho cercato di portare all'interno del Predabissi la mia grande passione sportiva, che consiglio a tutti perché aiuta a lavorare meglio e, come sostiene uno studio danese, allunga anche la vita.

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Inserzione pubblicitaria

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976
CONVENZIONE ASL-INAIL
Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it